

Lunedì 25 dicembre 2017

Natale del Signore

Parola del giorno

Isaia 52,7-10; Salmo 97,1-6; Lettera agli Ebrei 1,1-6; Vangelo di Giovanni 1,1-18

Salmo 97,1-6

Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.

¹ Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

² Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³ Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴ Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

⁵ Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶ con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.

Vangelo di Giovanni 1,1-18

¹ In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

² Egli era, in principio, presso Dio:

³ tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

⁴ In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;

⁵ la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.

⁶ Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.

⁷ Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,

perché tutti credessero per mezzo di lui.

⁸ Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.

⁹ Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.

¹⁰ Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

¹¹ Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.

¹² A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,

¹³ i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.

¹⁴ E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

¹⁵ Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».

¹⁶ Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.

¹⁷ Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

¹⁸ Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

Logos

Viene tradotto con *verbo*, *parola*, ma in verità il termine greco *logos* porta in sé una vastità di significati che difficilmente può essere racchiuso nel termine *parola* o *verbo*. Nel mondo ebraico *logos* trova la sua corrispondenza nel termine *davâr*, “parola-realtà”, carico di forza vitale, dinamicità e movimento. Nella Parola divina la parola e la realtà coincidono sempre e perfettamente e in questo senso la Parola è Verità, sempre. La Parola divina è realtà capace di dare vita. *Logos* dalla radice *leg-* ha il significato fondamentale di “raccogliere,

riunire, dare un ordine, rendere manifesto, rivelare, unire”. In senso evangelico Giovanni ha identificato Gesù con il termine *Logos*, perché *Logos* esprime non solo la Parola del Dio vivente, ma anche il suo intimo e profondissimo dialogo interiore, il suo personalissimo pensare e progettare. *Logos* è l'intimo, inconoscibile, irraggiungibile, cuore pensante e amante di Dio. Dire *Logos* è dire il cuore dell'Uno e del tutto, il cuore del cuore di Dio. Tutta la vita, in tutti i multiversi visibili e invisibili, è scaturita da un'unica, sola, morbidissima scintilla di suono e luce del *Logos*, che poi si è suddivisa man mano, e non per dividersi ma per moltiplicare i nodi della vita. Di nodo in nodo si è espansa armoniosamente e amorevolmente in ogni realtà vivente e in ogni cosa, come una rete di vibrazioni e di luce d'amore, fino a costruire il tappeto sconfinato, il tappeto della vita appunto. Quando una persona guarda una stella lontanissima, con gli occhi vede una stella, ma se gli occhi fossero immersi nella forza della conoscenza, dovrebbero vedere una scintilla di Dio a forma di stella, perfettamente collegata attraverso la rete infinita della vita alla prima scintilla generante del *Logos*. Così quando si guarda una mano, un albero, una cascata o un falco. L'occhio mentale non riesce a vederne e a goderne il collegamento, ma la vita è un tappeto di infiniti e incalcolabili nodi di luce tutti legati tra loro e uniti al nodo iniziale di quella scintilla di suono e luce che il *Logos* ha pronunciato.

Allo stesso modo in cui tutto di ciò che è stato creato proviene dal *Logos*, dal dialogo intimo e amante di Dio, così tutto e ogni cosa è indefettibilmente tenuto unito e raccolto dal *Logos*, perché tutto si muova e cresca nella luce e un giorno sia ricondotto a Dio, al cuore del cuore di Dio. Gesù è l'incarnazione umana del *Logos* di Dio. Gesù è colui dal quale tutto è uscito in nome di Dio, colui per il quale tutto è unito per volontà di Dio, colui per il quale tutto è raccolto e ricondotto a Dio, per misericordia di Dio. In ogni cellula, atomo e fibra del nostro essere brilla e vibra il suono e la luce del *Logos*, e tutto in noi vive unicamente per la grazia e la potenza trasmessi ogni istante dal *Logos*. Quindi cosa ci può essere di più indispensabile e meraviglioso per tutto il nostro essere pneumopsicosomatico di restare vicino alle frequenze vitali e rivitalizzanti del *Logos*, per ricaricarsi di energia vitale e di bellezza divina? Forse l'umanità non ha ancora iniziato a comprendere la potenza dell'immenso dono che Gesù ci ha fatto, di potere leggere e ascoltare cioè, ogni volta che lo desideriamo, la sua Parola, il suo vangelo. È un'occasione stupenda e vantaggiosissima per poter avvicinare tutto il nostro essere alle vibrazioni del *Logos*, fino a immergerci nelle stesse vibrazioni da cui siamo nati e di cui siamo fatti. In verità non dovremmo leggere e ascoltare il vangelo per riuscire a entrare nel testo e cercare di capirlo, ma affinché la Parola entri in noi. Noi ci avviciniamo alla Parola, ma in realtà è la frequenza vitale e rigenerativa che entra nei nostri circuiti mentali e spirituali, così che le vibrazioni divine si sostituiscono a quelle malsane e velenose dei nostri pensieri umani. Non solo il nostro spirito ma tutte le molecole del nostro essere si inebriano di gioia e potenza quando possono ascoltare la Parola, la vibrazione del *Logos* nella Parola del vangelo.

C'è un'altra modalità con cui possiamo immergerci nelle frequenze del *Logos* e lasciare che entrino in noi con il loro benefico influsso guaritore: è il dono incommensurabile dell'Eucaristia, la presenza reale del *Logos* nel pane e nel vino della cena santa.

C'è anche un terzo modo per avvicinarci e farci compenetrare dalle sue vibrazioni divine e amanti e passa misteriosamente per i piedi. Il *Logos* di Dio, Gesù, il Figlio del Padre, ha lasciato questa terra lasciandoci un dono che è un colpo di genio assoluto, possibile solo alla sua maestosa fantasia divina: la lavanda dei piedi. Gesù ci ha lasciato e insegnato la lavanda dei piedi come uno dei modi più sublimi per nutrirci, alimentarci delle sue

vibrazioni divine scambiandoci gli uni gli altri la forza e la grazia dell'amore partendo dai piedi. I piedi sono la parte del corpo che si sporca di più perché è sempre a contatto con la polvere, il fango, le impurità, gli attaccamenti della terra. I piedi rappresentano ciò che siamo. Rappresentano esattamente come siamo, impolverati dalle preoccupazioni e dalle ubriacature terrestri, sudati per l'ansia di prestazione e di dimostrazione, sporchi del fango della corruzione, dell'ingiustizia, del rancore e della rabbia, duramente ammaccati e feriti dalle botte inferte e ricevute. I piedi sono anche il punto più lontano dalla testa, lontano dai pensieri, dalle convenzioni, dalle convinzioni, dalle opinioni. Lavare i piedi significa incontrare l'uomo e amarlo per quello che è senza l'intermediazione della mente e del sistema del pensiero. La lavanda dei piedi è una summa totalizzante dell'amore e delle sue forme più sublimi. La lavanda significa accoglienza umile dell'altro così com'è e non come vorremmo che fosse. La lavanda è servizio umile, grato, attento, gratuito. La lavanda è comprensione della sporcizia che c'è in ciascuno e non c'è nulla che lava le sporcizie dell'uomo più della comprensione e della misericordia. La lavanda è il perdono offerto e chiesto, è aver cura dell'uomo, è condivisione.

Un giorno non lontano non ci sarà malattia che non potrà essere guarita con una santa cena e una santa lavanda dei piedi. L'umanità non ha ancora capito che l'amore è il mezzo, l'unico reale mezzo di trasmissione delle vibrazioni di Dio. Non c'è nulla nel mondo che trasmette Dio e le sue salvifiche e guarenti vibrazioni come l'amore, l'amore come ce lo insegna il *Logos*, non come lo insegnano gli addestramenti e le convinzioni umane.

Annunciato dalle stelle, nella culla di Betlemme, adagiato tra fasce e fieno, ci viene a fare visita il *Logos* di Dio, la sua meravigliosa e affascinante incarnazione. Benedetto, benedetto, benedetto *Gesù-Logos* bambino.